

SCONTRO IN CONSIGLIO COMUNALE SULLA DOTAZIONE AI VIGILI

Taser alla Municipale, la giunta dice no Ma il sindacato e l'opposizione insistono

Giordani e Bonavina: «Non serve, la città non è insicura». Replica del Sap e del centrodestra: «Proteggere gli operatori»

Cristiano Cadoni

Usato come arma, immobilizza i soggetti pericolosi. Usato politicamente, tende a dividere in fazioni: chi lo vuole e chi no. Questo fa il taser, il cui uso a Padova c'è già, essendo stato dato in dotazione sia alla polizia di Stato che a carabinieri e Guardia di Finanza. Ma ora il tema è un altro: è il caso di darlo anche alla polizia locale approfittando del periodo di sperimentazione previsto dal governo? Per i vigili e per il loro sindacato non c'è alcun dubbio, serve e va dato a ogni pattuglia. Per il centrodestra idem, perché «la città è insicura». La questione è approdata lunedì sera al dibattito del consiglio comunale dove l'assessore alla Sicurezza Diego Bonavina prima, e il sindaco Sergio Giordani poi, hanno rispedito al mittente la richiesta. Aggiungendoci una motivazione tutt'altro che secondaria: «Questo re, prefetto e comandanti dei carabinieri e della Finanza ci hanno sconsigliato di fornirlo anche alla polizia locale», hanno detto. «A Padova non c'è questa necessità».

IL CONFRONTO IN AULA

Sono state le consigliere Battistella (lista Giordani) e Cappellini (FdI) a interrogare Bonavina e Giordani sulla possibile dotazione del taser alla Locale. «È un mezzo per tutelare la salute dei dipendenti», ha detto la prima. «Vista l'insicurezza costante, sarebbe il caso», ha aggiunto la seconda. Bonavina non ha chiuso le porte: «La mia posizione è per il no, ma se c'è la volontà condivisa sono pronto ad accogliere la richiesta. Intanto ho ricevuto una sollecitazione firmata da tutti e l'ho portata in giunta», ha premesso. Salvo poi aggiungere: «Se aderiamo alla sperimentazione del taser, ce ne danno due e non è certo che la pattuglia che potrebbe averne bisogno ne sia fornita. Inoltre in situazioni pericolose, la polizia locale chiede sempre l'intervento delle altre forze dell'ordine che ne dispongono». Non bastasse, c'è anche un altro fatto: «La nostra polizia locale ha in dotazione spray urticante e bodycam». Come dire che gli operatori non sono mandati allo sbaraglio senza strumenti di difesa. Sul «suggerimento» che sarebbe arrivato da prefetto, questore e comandanti a margine dell'ultima riunione del Cosp, invece, ieri in serata il sindaco ha precisato che «nella suddetta riunione si è anche parlato del taser e del suo utilizzo come

semplice informativa senza che siano state date indicazioni o suggerite scelte». A completare il quadro informativo era stato ancora il sindaco lunedì in aula: «La polizia lo usa meno di una volta al mese, sette-otto volte in un anno. E la Finanza finora lo ha utilizzato una sola volta. La realtà è che Padova non è insicura. Siamo seri, capisco che si voglia cavalcare questo tema per ragioni di visibilità e in ottica elettorale, ma chi gira per la città sa che questo problema non esiste».

LA POSIZIONE DEL SINDACATO

La prima reazione dopo il dibattito in consiglio è arrivata ieri di primo mattino dal Sap, il sindacato della polizia che ha definito «inaccettabili» le dichiarazioni del sindaco. «Il taser è prima di tutto uno strumento preventivo, solo estraendolo e mostrandolo al soggetto pericoloso, riduce del 95% il numero di potenziali colluttazioni», ha scritto in una nota Mirko Pesavento. «Di conseguenza il taser va implementato di numero, con l'obiettivo di fornirlo ad ogni singola pattuglia. È uno strumento che aumenta la sicurezza dei cittadini ma anche e soprattutto degli operatori». Per il Sap sarebbero «superiori a venti» gli interventi

che dall'inizio del 2024 hanno richiesto l'uso dei taser. «Per ciò insisteremo per aumentarne il numero».

IL DIBATTITO POLITICO

Il caso, manco a dirlo, è tutt'altro che chiuso. Manuel Bianzale, consigliere del gruppo misto e portavoce dell'associazione PadoVà ieri ha attaccato il sindaco: «Affermare che a Padova non c'è un problema di sicurezza è lunare. E non capisco perché non fornire il taser in via sperimentale alla polizia locale. Non è uno strumento di offesa ma di difesa. Il sindaco preferisce che l'agente usi la pistola?». Per la leghista Eleonora Mosco, quello della giunta è un «no ideologico». E «chi si oppone all'uso di questo straordinario dispositivo mette a repentaglio la sicurezza e l'incolumità degli operatori chiamati a vigilare sulla sicurezza dei cittadini». Mosco oggi depositerà una mozione per tornare a chiedere la dotazione dello strumento alla polizia locale. «Quanto sia necessario lo abbiamo visto anche di recente», ha aggiunto. «La nostra comunità merita forze di polizia efficienti, moderne e adeguatamente equipaggiate». —

Strumento già in uso alle forze dell'ordine
«In caso di pericolo intervengono loro»

Si accende il dibattito politico sulla dotazione del taser agli agenti della polizia locale di Padova



Peso: 46%